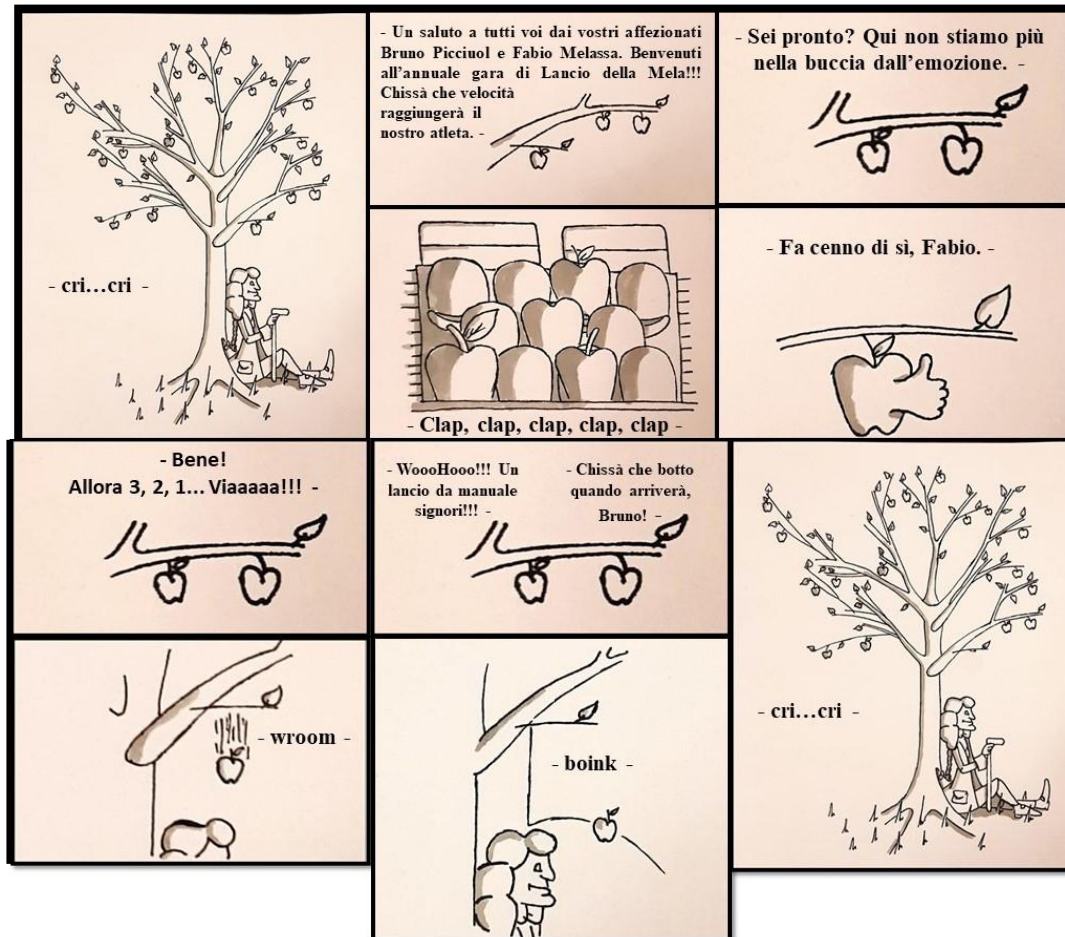


Periodico Bimestrale, Numero 4, novembre/dicembre 2021



Federico Molari, IV Liceo Scientifico

Il giornale della scuola Cristo Re è un progetto che nasce dall'esigenza e dalla volontà, in questo periodo così critico e delicato per gli studenti di tutto il mondo, di dar voce e possibilità d'espressione ai nostri ragazzi su temi e fatti d'attualità, eventi storici, culturali e letterari, cronaca sportiva o conoscenza dei nostri atleti, curiosità legate ad altre culture e nazioni, espressione artistica e creativa dei più inventivi; infine, una rubrica volta a "comunicare" i propri sentimenti e pensieri su temi specifici. Una lingua comune tra studenti, insegnanti e famiglie; una comunanza di idee, progetti e pensieri, nonché una messa in comune dei propri sentimenti e passioni. Di qui la scelta del titolo del giornale *KOINÈ* (κοινή), che, rievocando l'antico dialetto greco comune, accettato e seguito da una grande comunità sovranazionale, vuole offrire ai nostri scrittori e lettori un dialogo comune e condiviso.



Il tradere dei nonni.

Giada Garofano, V Liceo Classico
Edoardo Silvestre, V Liceo Classico

I nonni sono sempre una fonte di **memoria** e di **saggezza** pressoché infinita; mostrano



tutta la loro esperienza e sapienza a chiunque voglia farne uso e tesoro o, semplicemente, ascoltare la storia da chi l'ha vissuta sulla propria pelle. Come Cesare e Marisa, rispettivamente classe 1938 e 1941, che hanno attraversato entrambi, seppur per una piccola parte della loro vita, la **Seconda Guerra Mondiale** e il dopoguerra. Marisa ha provato in prima persona gli orrori della guerra, essendo suo padre Ernesto deportato prima nel

campo di concentramento di Sonnenburg e dopo nel campo di sterminio di Birkenau (Auschwitz

II) come prigioniero politico nel 1944, e ritornando in patria solo due anni dopo. Marisa, non

avendo nemmeno quattro anni, rivide suo padre **cambiato e segnato dalle sofferenze** e dalle atrocità belliche, racchiuse in una barba folta che lo rendeva quasi irriconoscibile, e in un dito della mano scarnificato e paralizzato, dovuto ai fili elettrificati e alla fuga precipitosa dal campo. Ma lei ricorda anche un

altro particolare, un folto gruppo di soldati tedeschi accampati dietro la casa natia nel Frusinate, e di come questi, pensando forse ai bambini che avevano dovuto lasciare loro malgrado (possibile grazie ai capelli biondissimi che adornavano la sua testa), la cullassero su un'amaca costruita per l'occasione, sentendoli cantare alcune nenie in tedesco. Cesare, nel suo raccontare, riferisce di quando da bambino insieme alla sua famiglia si rifugiava nelle catacombe di Santa Cecilia in Roma, per scampare ai bombardamenti americani che colpirono la Capitale nel 1944; in particolare, egli rammenta di numerosi pezzi di metallo scovati per le strade trasteverine, che probabilmente componevano le varie bombe che venivano lanciate sulla città, e un **silenzio spettrale** che colmava le strade vuote e devastate. Un ulteriore episodio però



riecheggia nella sua memoria, azzarderei ancora più d'effetto, ossia quando nel cuore della notte alcuni soldati tedeschi e fascisti bussarono alla porta



della sua abitazione, entrando e perquisendola in cerca di oggetti, scritti e memorie che potessero rimandare ad un qualche presentimento di contrarietà al Regime, suscitato magari da un tale che aveva fatto quella che si dice in gergo "spiata"; era sempre il 1944, un anno prima della fine della guerra.

Conclusa la guerra, i miei nonni assaporarono finalmente il ritorno alla normalità e alla libertà.

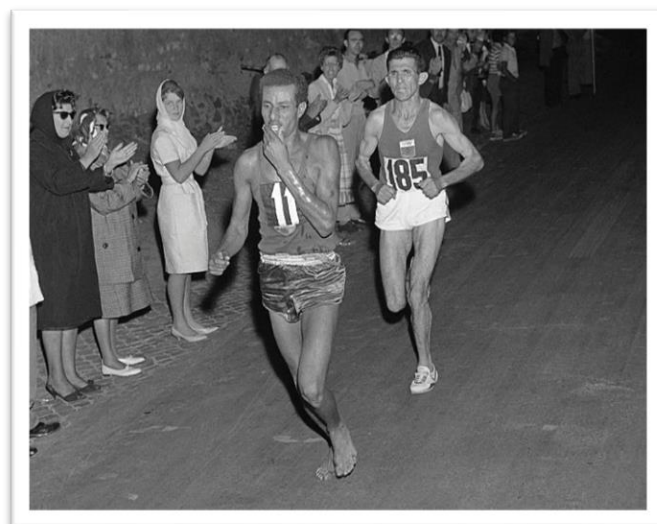
Nonna Rosy si affaccia alla vita nel settembre del 1947, non ha ricordi particolari della



guerra perché non l'ha vissuta ma, soprattutto, perché in famiglia, una sorta di **rispetto del dolore** impediva che se ne parlasse: suo padre, durante il

conflitto, aveva perso l'unico fratello, poco più che ventenne. È il 24 marzo 2020, in uno dei tanti pomeriggi interminabili, nonna Rosy sta commentando le drammatiche notizie sulla pandemia, quando la sua attenzione viene attirata dal lancio di agenzia sulla decisione del CIO e del governo giapponese: "Coronavirus, rinviati i giochi di Tokyo 2020". Proprio le Olimpiadi fanno

riemergere i suoi ricordi di ragazza. Nonna Rosy stava per compiere tredici anni, quando Roma venne invasa da moltissimi atleti festosi, provenienti da tutto il mondo, per partecipare alle Olimpiadi del 1960. Per una strana coincidenza ebbe modo di assistere alla maratona, rimanendone incantata ma anche turbata nel **vedere un atleta correre a piedi nudi** sui sampietrini; non riusciva a capacitarsi che quel poverino stesse gareggiando scalzo: possibile che nessuno avesse mostrato compassione donandogli un paio di scarpe! Apprese poi che quella fu una precisa scelta tecnica che permise al grande maratoneta etiope **Abebe Bikila**, non solo di vincere la maratona di Roma,



ma di stabilire il nuovo record del mondo.

È difficile descrivere il suo compiacimento nel parlare degli anni del **boom economico**. Nonna Rosy racconta di una Roma in



fermento, gioiosa, produttiva, invasa da cantieri, popolata di persone che avevano voglia di fare, di migliorarsi e di giovani, come lei, pieni di sogni, di entusiasmo e di ambizioni. **“C’era tanta voglia di spensieratezza”**, dice con gli occhi che le brillano. Via Veneto, simbolo della “Dolce Vita”, era diventata meta di curiosi attratti dalle star di Hollywood e di Cinecittà

che si pavoneggiavano sedute ai tavolini dei caffè, mentre schiere di “paparazzi” speravano di fare lo scoop che avrebbe cambiato loro la vita. Fu l’epoca dei “capelloni” e della rivoluzionaria minigonna

che per le ragazze rappresentò un simbolo, non solo di ribellione, ma di vera e propria emancipazione.

Purtroppo, **questa serenità non durò a lungo**. Ben presto si diffuse un clima di

scontro generazionale, nacquero movimenti giovanili che criticavano la società dei consumi, che protestavano contro le disuguaglianze sociali e la guerra in Vietnam. Nel 1968, il mondo era cambiato e le Olimpiadi, ancora una volta, erano pronte a testimoniare. Quelle di Città del Messico sono impresse nella sua mente in modo indelebile; parla del **massacro in Piazza delle Tre**

Culture che precedette di pochi giorni l’inizio dei Giochi e dei due atleti afroamericani che, al momento della premiazione, condivisero un paio di guanti neri, li indossarono e alzarono verso il cielo il pugno chiuso in segno di protesta. Nel **1969**, in una caldissima notte di luglio, avvenne un fatto straordinario che tenne milioni di persone incollate alle radio e davanti agli schermi televisivi: **l’uomo**, per la prima volta, **mise piede sulla Luna**; le immagini proiettate in bianco e nero erano talmente surreali da sembrare le sequenze di un film. Purtroppo, quell’evento straordinario coincise con l’inizio di un periodo buio: di lì a poco, l’Italia si sarebbe ritrovata negli “anni di piombo” e nel pieno di una crisi economico-sociale e Roma, sprofondata in un clima di paura e terrore, avrebbe visto di nuovo le sue strade insanguinate.



Diario della Settimana del Cristo Re

15/11/2021 – 19/11/2021.

Mariachiara Ortalli, I Liceo Classico

Con l'avvicinarsi della festa liturgica di Cristo Re dell'Universo la nostra scuola, che è intitolata proprio a Lui, come ogni anno ha organizzato nella settimana che la precede alcuni eventi dedicati alla tematica comune **Ex Corde Sapientia**, "Dal Cuore viene la saggezza", improntando ogni iniziativa quotidiana alla diffusione, difesa e riflessione dei valori più significativi alla base dei diritti umani.

- 15/11/2021 **Red Monday:** la giornata del Cineforum

Nel primo giorno, in funzione della classe frequentata, ci è stata proposta la visione di diverse pellicole cinematografiche. Chi, come me, frequenta il biennio, ha dedicato la sua attenzione a vedere e comprendere l'opera cinematografica

'L'attimo fuggente', appassionandosi alle lezioni di letteratura proposte da un insegnante motivato e carismatico agli

alunni di un prestigioso liceo. È stato emozionante per me e i miei compagni di classe



osservare come il Professore John Keating, interpretato ottimamente dal noto attore Robin Williams, tocchi il cuore dei suoi studenti con un metodo didattico così rivoluzionario e passionale per quei tempi.

- 16/11/2021 **Pink Tuesday:** la giornata dedicata alle donne straordinarie della nostra storia

Anche nel corso della giornata di martedì, dedicata alle donne straordinarie della nostra storia, ci sono state proposte lezioni stimolanti: le ore sono state dedicate da parte dei docenti a tratteggiare il ritratto di alcune figure femminili che hanno dato un contributo importante all'umanità nel campo della letteratura, dell'arte e delle scienze. È stato istruttivo e ci ha arricchito profondamente sentire come sin dall'antichità alcune forti personalità femminili abbiano dato un contributo significativo con il loro ingegno e la loro determinazione al lungo cammino dell'umanità, realizzando straordinari romanzi, scoperte memorabili nel campo scientifico e lottando per l'affermazione dei loro diritti inalienabili.

- 17/11/2021 **Green Wednesday:** Giornata dedicata all'educazione ambientale



Nella giornata di mercoledì, quella dedicata a un tema attualissimo, l'ambiente, ci è stata proposta la visione di alcuni documentari inerenti alla questione e la visione integrale della pellicola "Il ragazzo che catturò il vento", che tratta del cambiamento climatico causato dall'impatto dell'uomo sulla natura. In particolare ci ha colpito vedere come il protagonista, un ragazzo in età scolare, salvi la propria famiglia e il proprio villaggio realizzando, con le conoscenze basilari acquisite proprio a scuola, un mulino a vento per aspirare l'acqua dal terreno in tempo di siccità.



- 18/11/2021 **Orange**
Thursday: **Giornata dello Sport**

Giovedì, la giornata dello sport, è stata dedicata ad attività sportive quali dodgeball,



pallavolo, claci di rigore e calcio balilla con tornei appositi: è stato un modo alternativo per far svagare e divertire gli studenti, e

per socializzare di più tra di noi, proprio come si faceva una volta.

- 19/11/2021 **White**
Friday: **Messa e premiazione degli studenti meritevoli e degli studenti vincitori del premio Bontà**

In conclusione, anche quest'anno ci

riteniamo contenti e soddisfatti per come sono stati affrontati i valori formativi della scuola dall'organizzazione della Settimana. Questi cinque giorni, compreso quello della messa e della premiazione degli



studenti vincitori del premio meritevole e del premio Bontà, ci hanno soprattutto arricchito interiormente di nuove conoscenze, ma anche di nuovi valori da perseguire nel nostro percorso. La *sapientia*, che viene dalla consapevolezza dei valori morali e da una nutrita istruzione, è *magistra vitae*, maestra di vita per noi giovani studenti e poi, un giorno, adulti.

Welcome time travellers

Gianluca Tafur, IV Liceo Scientifico

Così leggeva il cartellone del party del 2009 a Cambridge che accoglieva, insieme a dei bei palloncini, chiunque fosse tornato indietro nel tempo per fare visita al professor **Stephen Hawking** e per colmare i suoi dubbi sulla possibilità di un viaggio a ritroso nel tempo. La festa di Hawking era in realtà un esperimento sulla possibilità di viaggiare nel tempo; infatti, i biglietti furono distribuiti solo dopo la conclusione della festa, così da assicurarsi che nessuno potesse parteciparvi se non chi venisse effettivamente dal futuro. Purtroppo, non si presentò nessuno.

L'idea dei **viaggi nel tempo** potrebbe apparire come bizzarra, se non addirittura folle, dal momento che sono generalmente considerati come un'**utopia fantascientifica** presente esclusivamente nei film hollywoodiani.



Eppure, il viaggio nel tempo è un argomento estremamente concreto, a tal punto da poter affermare che sono assolutamente realizzabili, poste le giuste condizioni. Prima di iniziare, però, bisogna chiarire una cosa: l'unico tipo di viaggio nel tempo con un'effettiva base scientifica a sostenerlo è quello in avanti, poiché quello all'indietro è molto più complesso e teoricamente impossibile dati i vincoli fisici attualmente conosciuti.



Il viaggio nel tempo in avanti può avvenire per mezzo della velocità o della gravità.

La prima tipologia di viaggio nel tempo si basa sulla **relatività ristretta** (o speciale), formulata da Albert Einstein nel 1905. Einstein riteneva che il tempo non fosse una costante, un parametro fisso, immutabile e universale,

bensì una componente variabile.

Il secondo postulato di Einstein afferma che la velocità della luce nel vuoto ($c = 3 \cdot 10^8 \frac{m}{s}$) è la stessa in tutti i sistemi di riferimento inerziali (cioè sistemi nei quali un corpo non soggetto a forze, o soggetto a forze la cui risultante è nulla, è in quiete o si muove di moto rettilineo uniforme) ed è indipendente dal moto della sorgente e da quello dell'osservatore.

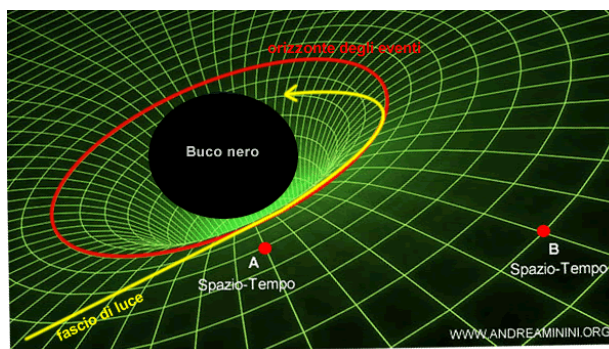
Quando un sistema si muove con una velocità prossima a c , si verifica il fenomeno della **dilatazione degli intervalli temporali**; questo significa che non esiste un tempo assoluto, ma soltanto un tempo relativo rispetto a un osservatore. Di conseguenza quanto più andiamo veloci nello spazio, tanto più viaggeremo lentamente nel tempo: se ci dovessimo avvicinare alla velocità della luce, senza poterla superare essendo la velocità limite di qualsiasi oggetto, noteremmo che il tempo scorrerebbe più lentamente dal nostro punto di vista, mentre il mondo proseguirebbe come

sempre, consentendoci quindi di essere “nel futuro” al momento del nostro ritorno. Per comprendere meglio ciò si può realizzare un esperimento mentale. Sulla terra vi sono due gemelli, uno parte per un viaggio interstellare di andata e ritorno per una stella lontana con una velocità prossima a quella della luce, mentre l'altro rimane ad aspettarlo sulla Terra; al ritorno, il gemello “viaggiatore” sarà invecchiato molto meno rispetto a quello “terrestre”.

Tuttavia, tutto ciò non riguarda solo i viaggi nello spazio. La dilatazione degli intervalli temporali è un fenomeno fisico che si può riscontrare **anche nella vita quotidiana**. Per esempio, nonostante la differenza sia davvero minima un pilota di aerei invecchia meno rispetto al suo fratello gemello che lo attende a casa.

La seconda tipologia di viaggio nel tempo si basa, invece, sulla **relatività generale** formulata sempre da Albert Einstein nel 1916. Questa afferma che lo spazio-tempo si curva quando un corpo, o anche la luce stessa, attraversa un

campo gravitazionale. Per comprendere meglio questo fenomeno, si deve immaginare lo spazio-tempo come un telo uniforme, disteso su tutto l'Universo e caratterizzato da alcune increspature in corrispondenza dei punti occupati dai corpi celesti. La grandezza di ogni avvallamento è proporzionale al campo gravitazionale generato dal corpo, di conseguenza tanto più si è vicini a un pozzo gravitazionale - cioè un oggetto dotato di una grande massa che deforma il piano spazio -



temporale, come una stella, un pianeta o un buco nero - tanto più lentamente scorrerà il tempo. Si prenda come esempio Samantha Cristoforetti, prima donna italiana negli equipaggi dell'ESA (European Space Agency), che trascorse circa 200 giorni in una stazione spaziale e notò che il suo orologio era 7 millesimi di secondo avanti rispetto a quelli

sulla Terra. In conclusione, si può affermare che **il tempo è sempre relativo**, dal momento che non esiste un tempo assoluto ma solo un tempo rispetto a un sistema di riferimento.

Un ultimo esempio, ben più pratico, è quello dei GPS, utilizzati nei navigatori satellitari e nelle app di geolocalizzazione degli smartphone, che, devono essere ricalibrati ogni giorno a causa della dilatazione del tempo legata sia alla velocità che alla gravità.

Prima si era accennato all'impossibilità teorica dei viaggi indietro nel tempo, dal momento che bisognerebbe viaggiare più veloci della luce o usufruire del ponte di Einstein-Rosen,

volgarmente noto come *wormhole*. Noi non capiamo il processo di passaggio del tempo bensì la direzione che gli diamo, e per la legge dell'entropia, cioè la tendenza dell'universo al disordine, non potremo mai tornare indietro, dato che **il tempo stesso è come un libro le cui pagine lette vengono prontamente bruciate**.



Temporale.

Giorgia Gaeta, V Liceo Scientifico
Lavinia Toraldo, V Liceo Scientifico

*Un bubbolìo lontano...
Rosseggia l'orizzonte,
come affocato, a mare:
nero di pece, a monte,
stracci di nubi chiare:
tra il nero un casolare:
un'ala di gabbiano.*

In questo componimento il poeta Giovanni Pascoli ci descrive, attraverso piccole diapositive che si susseguono, **l'importanza della natura**. In questa poesia traspare sì un senso di tranquillità, ma anche una grande inquietudine resa attraverso la similitudine con un forte e nero temporale. Queste due sensazioni descrivono a pieno la situazione attuale della natura, dove da una parte c'è tutta la meraviglia e la bellezza di essa mentre dall'altra c'è un totale abbandono da parte nostra.

E, come per l'autore, la natura dovrebbe essere **fondamentale** anche per noi tutti. Quante volte abbiamo sentito parlare

del tema



dell'inquinamento?
E quante volte
abbiamo fatto
qualcosa di pratico
per ridurlo?

Poche.

Anni e anni di sfruttamento del pianeta con politiche che beneficiano solo pochi, ci hanno portato in modo graduale alla **situazione critica attuale**.

Dai 4,8 ai 12,7 milioni di tonnellate ogni anno di plastica navigano nei nostri mari: sacchetti di plastica, materiali di imballaggio e altri oggetti di ogni tipo. Inoltre, possiamo trovare anche numerose sostanze chimiche che danneggiano noi e chi popola i mari. Nell'atmosfera, invece, le sostanze inquinanti di tipo antropico, derivanti da processi di combustione e di lavorazione che l'uomo compie quotidianamente, sono presenti in enormi quantità e portano spesso complicanze cliniche e morti.

E queste sono solo poche delle forme di inquinamento presenti attualmente nel mondo. Eppure, basterebbe veramente poco per **evitare** tutto ciò. Noi come donne e uomini di domani, abbiamo il compito e il

dovere di dare un segnale al fine di **cambiare** qualche cosa. Ma forse non sappiamo come agire poiché se ne parla troppo poco e in un modo teorico. Manca un'educazione ambientale non solo nelle scuole, ma nel nostro paese in generale.

O forse dobbiamo farlo da soli?

Prima che sia veramente troppo tardi per cambiare le cose, occupiamoci e interessiamoci di più al nostro mondo, perché ne abbiamo a disposizione uno solo. Non basta parlarne, o illustrare dati su dati che non ci fanno capire nulla. Purtroppo, non basta più far finta di niente e pensare che non sia un nostro problema.

Basta indifferenza!

È una problematica che riguarda tutti quanti nessuno escluso. E come Pascoli elogia la natura e fa trasparire nelle sue poesie l'amore per essa, **cerchiamo anche noi di amarla** con i piccoli gesti.



11-12 novembre 1628, il Tumulto di San Martino.

Riscrittura sotto forma di cronaca giornalistica di una giornata 'storica'.

Giulia Marcocchia, *Il Liceo Scientifico*

LA POPOLAZIONE IN TUMULTO: REGNA IL CAOS A MILANO FRA INDECISIONI POLITICHE E RIVOLTE CITTADINE

Koiné, 12 Novembre 1628

Milano — Ultime notizie. Il malcontento popolare per il **rincarò del prezzo del pane** continua e non accenna a spegnersi, infatti fino a pochi



giorni fa, quando abbiamo assistito ad una più contenuta **sommossa popolare**, era stato deciso da parte dei capi maggiori, tra cui il cancelliere **A. Ferrer**, di abbassare il costo del pane, riuscendo così a placare gli animi dei rivoltosi e a ristabilire la quiete nella città di Milano. Come si è detto, l'equilibrio di pace raggiunto durò ben poco: neanche erano trascorse 48 ore che i fornai iniziarono a lamentarsi del **poco profitto** ricavato che

quella decisione così repentina aveva comportato.

Proprio oggi è stata ritirata la decisione stabilita dal cancelliere Ferrer e la folla è di nuovo in tumulto, ma stavolta

non sarà nemmeno l'autorità del governo a fermare i rivoltosi. Oggi abbiamo assistito a **razzie, risse e manifestazioni** in

tutti i forni della città, il caos regna sovrano e le forze dell'ordine sono impegnate al massimo per fermare la sommossa popolare, ma niente da fare: ci sono testimoni, che abbiamo intervistato, che affermano che **più di 50 persone sono rimaste ferite nel tumulto**, sia per la pressione esercitata dalla folla all'interno dei forni sia dai calcinacci lanciati contro quest'ultimi dai rivoltosi

inferociti. Un uomo ha perso la vita solo mezz'ora fa, ma non si conosce ancora la causa precisa, per quanto si ipotizzi una di queste due situazioni precedentemente descritte.

I capi maggiori hanno chiesto una **riunione imminente** per decidere sul da farsi, sono ad un bivio: da una parte c'è la folla esasperata dal costo troppo elevato del pane, mentre dall'altra i fornai fanno pressione perché si rincarino ancora di più.

Per essere aggiornati su eventuali cambiamenti nelle prossime ore, leggete con attenzione il quotidiano di domani.



Recensione del film “Agorà”.

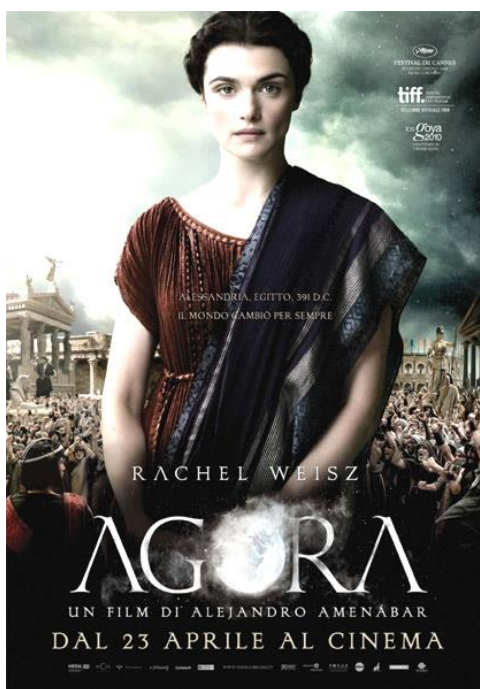
Lorenza Brullo, III Liceo Classico
Alessandro Settimj, III Liceo Classico

Il film “Agorà” è stato prodotto nell’ormai lontano 2009 da Alejandro Amenabar. Racconta, in forma romanzata, la storia di **Ipazia**, una matematica, astronoma e filosofa greca di Alessandria, e si concentra sulla sua teoria dell’eliocentrismo e delle rotazioni che compie la Terra su sé stessa e attorno al Sole.

Ci troviamo verso la fine del IV secolo ad Alessandria d’Egitto dove le tensioni tra pagani e cristiani cominciano a trasformarsi in vere e proprie guerre. Siamo in quel momento della storia in cui ci si basava, per lo studio dell’astronomia, sui testi sacri e sul geocentrismo di Tolomeo. Ipazia cercherà in seguito, grazie a **Davo**, un suo schiavo che verrà coinvolto nel movimento cristiano, di comprendere la vera struttura di quello che è per noi oggi il sistema solare. In seguito ad un’affermazione che farà

Davo, essa comprenderà che non solo il centro dello spazio è occupato dal Sole e la Terra ci gira

intorno, ma anche che essa compie una seconda rotazione su sé stessa. Per dimostrarlo farà un importante esperimento con un sacco che getterà dall’albero maestro di una barca. Durante queste sue



scoperte i seguaci del cristianesimo aumentano sempre di più e cominciano ad assaltare posti come piazze e biblioteche che contenevano **testi opposti a quelli sacri**; nascono così numerosi conflitti tra cristiani e pagani. Una scena che rappresenta questa disputa è ad esempio quella del litigio

tra Oreste ed un altro studente cristiano riguardo le loro credenze. Questa è quindi un’anticipazione che indica in cosa sfocerà il conflitto: infatti, avviene così la **distruzione della Biblioteca di Alessandria** e del tempio dei pagani. Successivamente Ipazia, dopo essere scappata dalla città, riprenderà i suoi studi arrivando a nuove conclusioni: essa scopre che le orbite sono ellittiche e che, come dicono anche le leggi di Keplero, uno dei due fuochi all’interno dell’ellisse è occupato dal sole. Proprio dopo aver formulato la sua teoria i “parabolani” decidono di catturarla e condannarla a morte; mentre decidono la pena da infliggerle, Davo pone **fine alla sua vita nel marzo del 415**.

Di Ipazia abbiamo un quadro quasi completo; le uniche incognite che la riguardano sono sulla sua data di nascita e sulla sua famiglia. Sappiamo grazie al **Lessico della Suda** che potrebbe essere nata tra il 355 e il 370. In realtà le date più probabili vanno dal 330 al 360 quindi, per comodità, si dice che sia nata nel 355.



Della sua famiglia, a parte il padre, non sappiamo molto; si pensa che la madre sia morta prima del 402 e che avesse **due fratelli**: il primo era Epifanio, il secondo, di cui non è certa la sua esistenza, è Atanasio. Del padre si conosce il nome, Teone, e la professione, geometra e filosofo. Sappiamo, inoltre, che ha scritto testi sulle eclissi che sono stati poi revisionati dalla figlia.

Oltre ad Ipazia e al padre, gli altri personaggi presenti nel film sono probabilmente inventati, dato che non abbiamo delle testimonianze certe che ci raccontano da chi era circondata la filosofa, però il fatto che essi non siano esistiti non ne diminuisce l'importanza.

Per questo riprendo la figura di Davo, uno schiavo che lavorava per Ipazia e per la sua famiglia: nella storia ha un ruolo molto importante poiché **la aiuta e la protegge** in molte situazioni, anche se a spingerlo è il forte sentimento che prova nei suoi confronti. Importante è anche Oreste, in principio un allievo della nostra astronoma, ma che nel film fa carriera fino a diventare prefetto.



La figura di Ipazia è stata importante nella storia e lo è tutt'ora per noi. Anche lei ha contribuito alle scoperte che abbiamo fatto con il passare del tempo e con il miglioramento degli strumenti usati per lo **studio dell'astronomia**; cose ovvie come l'eliocentrismo all'epoca non lo erano e magari non lo sarebbero state neanche adesso se non fosse stato per gli studi che persone come lei hanno fatto prima di noi. Ecco perché **il passato è importante e va conosciuto**: chi c'è stato in passato ci ha dato le basi per arrivare dove siamo ora.

Ipazia per noi ha rappresentato nel film un ruolo forte, indipendente e rivoluzionario, è emersa come astronoma e come donna. Noi a scuola la studiamo proprio perché la sua figura femminile è stata importante non solo per le scoperte, ma anche perché si è distinta da tutti per la forza che ha avuto e per il modo in cui ha sostenuto fino alla fine le sue teorie **senza lasciarsi condizionare dai movimenti e dai pensieri altrui**. Ecco perché essa dovrebbe essere fonte di ispirazione per tutti noi: non dobbiamo farci condizionare

dagli altri o in generale dalla moda bensì dovremmo sostenere i nostri pensieri e le nostre teorie anche se gli altri le reputano sbagliate.

Abbiamo trovato il film molto interessante e pieno di significato; la recitazione e la rappresentazione è molto accurata. È interessante anche la trama e i personaggi che ne fanno parte, nonostante il film fosse leggermente lento e a volte divagasse, rendendo leggermente complicato



seguire la vicenda in tutte le sue parti. Nonostante tutto, fa provare sensazioni diverse tra loro ma che allo stesso tempo fanno rimanere attaccato alla sedia con un breve filo di ansia e curiosità fino alla fine. Reputiamo di conseguenza il film e in generale la storia di Ipazia davvero molto interessanti poiché trasmettono un insegnamento molto importante: **sostieni fino alla fine le tue teorie** senza farti deviare.

Aspettative del Liceo.

Carlotta Margutti, III Media

Ci siamo, oggi è arrivata una mail che risalta tra tutte: **presentazione della domanda per sostenere l'esame di licenza media**. Il modulo per la prima volta dovrò compilarlo io, con cura, in ogni sua parte... Aspetta; ma come io?! Non ci pensano i miei?

A quanto pare loro devono solo controfirmare.

Non è così difficile però ammetto che la paura di sbagliare esiste, forse perché è la prima volta che compilo un modulo da sola, forse perché mi ricorda l'esame che dovrò affrontare, o ancor più perché **sto diventando grande**.

Si conclude così una tappa della mia vita e di quella di tutti gli adolescenti: la scuola secondaria di primo grado. A settembre comincerà il nuovo ciclo: la scuola superiore, tanto desiderata ma anche temuta, l'ultima tappa del percorso di studi prima di entrare nel mondo universitario, quello dei veri adulti.



La scuola superiore è come un **trampolino**

di lancio verso il proprio **futuro**. Saranno anni importanti e sicuramente emozionanti: farò nuove amicizie, conoscerò nuovi professori, studierò nuove materie... Ognuno in base alle proprie preferenze, ai propri desideri e predisposizioni, effettuerà una scelta: Liceo Scientifico o Classico?

Artistico o Linguistico? Scienze Umane o Sportivo? Istituto Professionale o Alberghiero?

Non è facile scegliere, i ripensamenti sono molti ma bisogna **imparare a crescere**, diventare grandi, e imparare ad assumersi qualche responsabilità.

Forse è arrivato il momento di iniziare a dare qualche risposta alla faticosa domanda: **cosa farò da grande?** In realtà ancora non so rispondere.... La scelta di un liceo mi darà la possibilità di trovare in questi cinque anni **ciò che più mi piace**.



Cambridge Primary, an educational journey for children.

We are proud to announce that we have been approved for **Cambridge Primary**. We are now able to run tailored programmes for Cambridge Primary, Lower, and Upper Secondary. A complete path for **educational success**.

Cambridge International is the world's leading provider of international education for 5 to 19 year-olds, it was established in 1858 and is part of the prestigious University of Cambridge.

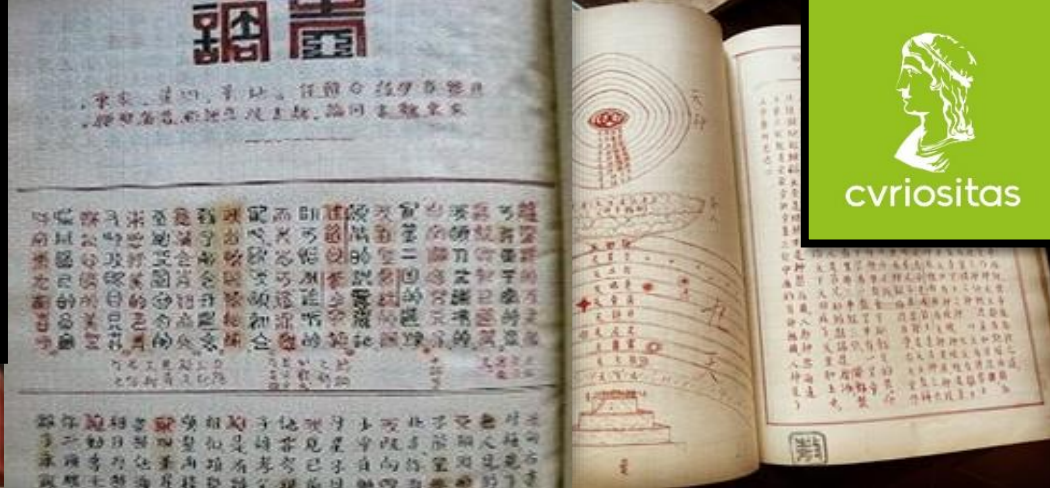
With the Cambridge Pathway, children are part of a **global community** of learners from more than 10000 schools in over 160 countries. By developing a global outlook in Cambridge learners, we aim to equip them for success in the fast-changing modern world.

Cambridge Primary starts children on an **exciting educational journey**, setting out what they should be able to do at each stage of their primary schooling. It is the first stage of our Cambridge Pathway programme that prepares students with the knowledge and skills they need for life, helping them thrive at school, university and work.



Dante Alighieri, trovata la prima traduzione in cinese della *Divina Commedia*.

Diletta Guarnaccia, V Liceo Linguistico



今年是意大利著名诗人但丁·阿利吉耶里逝世700周年。但丁是1265出生的，他是1321去世的。为什么我们学习但丁？为什么他是最伟大的诗人？他最重要的作品是什么？

但丁是诗人，作家，也是意大利政治家。他被认为是世界上最伟大的文学家，还被视为“意大利语之父”。他同时代的人认为拉丁语是最完美的语言，但是但丁完全不同意。但丁认为作家可以用意大利语写很重要的作品，他做到了，他写了《神曲》。他用意大利语写神曲，被视为世界上最美丽的作品。神曲被人们翻译成了58种语言：欧洲语言，亚洲语言，非洲语言还有南美语言。在作品中但丁也只在《地狱篇》中提到过两次 *Commedia* 一词（意大利语，原意为喜剧），而 *Divina*（意大利）因为：（神圣）这一词则出自意大利著名文学家乔万尼·薄伽丘。全诗为三部《地狱篇》，《炼狱篇》，《天堂篇》，每部33首，《地狱篇》最前面增加一首序诗，一共100首。但丁用佛罗伦萨语写神曲。有时他用非常优雅的表达，有时非常粗俗，还有脏话。《神曲》是一部充满隐喻性、象征性，同时又洋溢着鲜明的现实性、倾向性的作品。但丁借贝阿特丽切对他的谈话表示，他写作《神曲》的主旨，是“为了对万恶的社会有所裨益”，也就是说，《神曲》虽然采用了

Era la notte del **14 dicembre 1321**, quando **Dante Alighieri**, il padre della lingua e letteratura italiana chiuse gli occhi per sempre e quest'anno ricorre l'anniversario per i 700 anni della sua morte. Ma come mai ancora oggi a distanza di secoli lo ricordiamo? Cosa ci ha lasciato in eredità il Sommo Poeta?

Dante Alighieri è stato un poeta, scrittore e politico italiano, toscano per la precisione, considerato in tutto il mondo il “**padre della lingua italiana.**” I contemporanei di Dante consideravano il latino una lingua perfetta e insuperabile, ma egli riteneva che l'italiano potesse servire anche per scrivere opere di alta letteratura, proprio quello che fece lui. Utilizzando l'italiano creò una delle opere più belle, e più conosciute in tutto il mondo: la “**Divina Commedia**”, che è stata tradotta in ben 58 lingue diverse, che siano queste europee, asiatiche, africane o sudamericane.

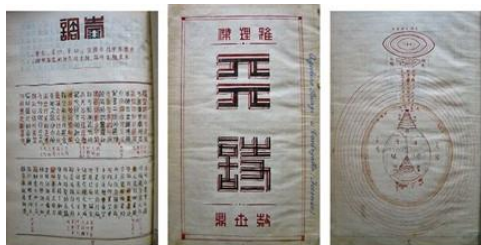
La “*Divina Commedia*” si compone di tre “cantiche”: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Venne definita “*Divina*” dal poeta Giovanni Boccaccio, il quale attribuì all'opera codesto aggettivo per la tematica, poiché tratta del viaggio di Dante che si conclude con la visione di Dio, dopo aver superato molte peripezie per purificare l'anima: il poeta, infatti, dopo la morte della sua amata Beatrice si dedicò agli studi filosofici, cadendo nel peccato; la

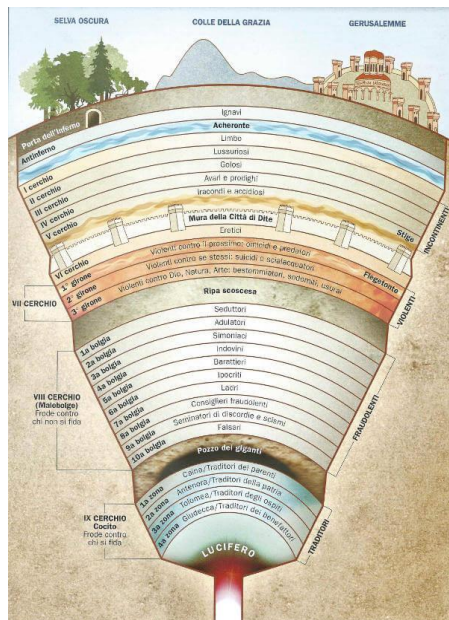
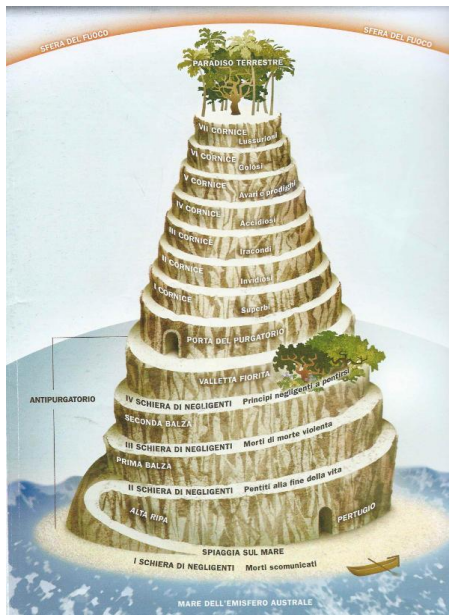
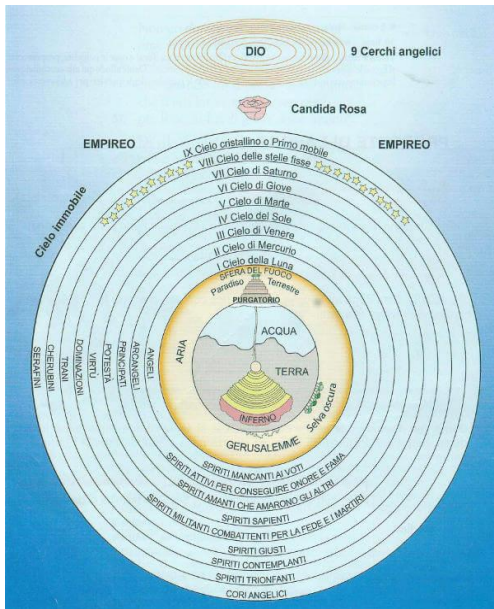


中世纪特有的幻游文学的形式，其寓意和象征在解释上常常引发颇多争议，但它的思想内涵则是异常明确的，即映照现实，启迪人心，让世人经历考验，摆脱迷误，臻于善和真，使意大利走出苦难，拨乱反正，寻得政治上、道德上复兴的道路。但丁在《神曲》中使用的很多词，意大利人还使用。2021年10月26日，《神曲》的各种中文译本在佛罗伦萨的克鲁斯卡学院展出。它们是由 Mara Carocci 捐赠给学院的，她在她母亲去世的家庭文件中找到了它们。这似乎是但丁诗歌的第一个也是唯一一个完整的中文和诗歌翻译。引起轰动的是，这不是一个中国人的作品，而是一个住在热那亚的意大利人、托斯卡纳人的作品，他的名字叫阿戈斯蒂诺·比亚吉，卡罗奇是他的曾孙女。阿戈斯蒂诺·比亚吉 (Agostino Biagi) 是方济各会修士，有一天他决定去中国宣教，在那里他学习了这门语言并获得了能够教授它的学位。回到意大利后，比亚吉将他一生中的大部分时间都奉献给了翻译工作，他是一位能够处理意大利语和中文以及英语和德语等多种语言的语言学家。已经有机会仔细观察作品的汉学家对作品的公制多样性、文字书写的图形质量以及作品所附图画的精确度感到惊讶。比亚吉给了我们第一本也是唯一完整的但丁诗的中文版，把但丁带到了中国。

la filosofia era una forma di superbia per via dell'antico peccato della *hybris*, che si riferiva secondo i greci all'uomo che era accecato dal proprio ego, dunque peccava di orgoglio. Venne invece definita "Commedia" da Dante stesso facendo riferimento a due elementi: al fatto che il racconto inizia male e finisce bene ed allo stile umile e variegato presente soprattutto nelle prime due cantiche.

Dante compose la Divina Commedia in **fiorentino**, utilizzando a volte espressioni elegantissime, alle volte espressioni volgari, parolacce addirittura, adattando il linguaggio non solo ai personaggi, ma anche alla cantica: più ci troviamo in basso, più il linguaggio sarà meno curato, più ci troviamo in alto dunque vicino a Dio, più il linguaggio sarà elegante. Non a caso, nell'Inferno il linguaggio si adegua al registro basso e comico, adottato dal poeta per descrivere i diavoli Malebranche, una lingua spesso volgare e semplice; nel Paradiso, invece, il linguaggio è più elevato e più curato. Mettendo a paragone un'espressione utilizzata da Dante nell'Inferno e un'espressione utilizzata nel Paradiso, noteremo che a secondo del luogo in cui ci troviamo e a seconda di chi parla, il linguaggio cambia completamente, rendendo l'opera ricca di **parole che ancora oggi utilizziamo**: Galeotto, mesto, molesto, stai fresco e altre ancora, son parole che noi oggi non utilizzeremo se non le avesse scritte lui allora. Barbariccia, è un diavolo che incontriamo nel XXI canto dell'Inferno e qui vediamo come la bravura di Dante sta proprio nel saper adattare con duttilità la sua poesia ai più svariati generi. Dante in questo canto descrive un'azione del diavolo comica ma allo stesso tempo anche un po' volgare: "Ed elli avea del cul





fatto trombetta”, che letteralmente significa: “Ed egli dal culo aveva fatto trombetta.” Nel Paradiso, ovvero nella terza e ultima cantica Dante è vicino a Dio, e le anime non sono maledette bensì beate; dunque, il registro cambia totalmente, chiudendo la cantica con una delle frasi più belle di sempre: **“L’amor che move il sole e l’altre stelle:”** Con questa frase Dante racchiude il significato dell’intera opera, di Dio e dell’universo, del fatto che l’amore è motore di tutte le cose, il mondo e la vita.

Ma il poeta prima di comporre quest’opera venne esiliato da Firenze, perché faceva parte dei guelfi bianchi, i quali volevano che il Papa non fosse coinvolto negli affari interni di Firenze, diversamente la pensavano i guelfi neri. Il suo esilio iniziò nel 1302, quando il Podestà di Firenze lo cacciò impedendogli per sempre di tornare nella sua città.

L’esilio segnò il poeta e il suo dolore si riflette anche nella Divina Commedia scritta proprio durante quel periodo; Dante non solo non vi fece mai ritorno da vivo ma nemmeno dopo la morte.

Quest’anno abbiamo una novità al quanto unica: il giorno 26/10/2021 sono stati presentati presso l’Accademia della Crusca di Firenze svariate **traduzioni in cinese** della Divina Commedia. Sono state donate all’Accademia da **Mara Carocci**, ex parlamentare del Pd, che le ha rinvenute nelle carte di famiglia alla morte della madre. Sarebbe essere **la prima e unica traduzione integrale** in cinese e in versi del poema dantesco. La cosa che ha generato scalpore è che non è opera di un cinese, ma di un italiano, di origini toscane ma che visse a Genova, di nome **Agostino Biagi**, di cui la Carocci è pronipote. Agostino Biagi era un





Francescano e un giorno decise di andare in missione in Cina, dove apprese la lingua e conseguì un titolo per poterlo insegnare. Biagi, una volta tornato in Italia, dedicò buona parte della sua vita a questa traduzione; fu un linguista capace di maneggiare lingue diverse tra loro come l'italiano e il cinese, ma anche l'inglese e il tedesco. I sinologi che hanno già avuto la possibilità di dare un'occhiata più da vicino all'opera sono rimasti meravigliati dalla varietà metrica presente, la qualità grafica della scrittura dei caratteri, la precisione dei disegni che accompagnano l'opera. Biagi ha portato Dante in Cina donandoci la prima e unica versione integrale e in versi del Poema dantesco in mandarino.



CronicaVerba

Questo numero della rubrica *CronicaVerba*, pubblicato nel bimestre novembre-dicembre, è dedicato al lessico del Cuore e della Saggezza: infatti, dal 15 al 19 Novembre L'Istituto Cristo Re ha organizzato in onore della festa liturgica di Cristo Re alcuni eventi dedicati alla tematica comune *Ex Corde Sapientia*, "Dal Cuore viene la saggezza", motivo per cui la rubrica *CronicaVerba* ha fondato la sua ricerca sulle numerose parole della lingua latina e greca che significano cuore, animo, saggezza, conoscenza.

Ex corde...

Le parole latine *cor*, *mens* e *animus* si riferiscono allo stesso campo semantico, sembrano sinonimi, ma in realtà ognuna ha una sua propria sfaccettatura. Si cominci da *Cor-cordis*, il primo termine dell'espressione *Ex corde Sapientia* da cui la ricerca lessicale prende avvio. Questo è sede della vita, degli affetti e del pensiero. In senso fisico viene inteso come organo, mentre in senso morale è percepito come cuore, sede delle passioni ma anche dell'intelligenza, quindi ha l'accezione di animo ma anche di senno. *Mens-mentis* indica la mente, la coscienza, il pensiero, la sede delle facoltà intellettuali ma anche emotive (e in questo senso è sinonimo di *cor*, *cordis*), ma anche qualcosa di più: la meditata accortezza, la capacità di ponderare le decisioni e fare la scelta giusta. Si pensi all'espressione latina, molto utilizzata ancora nell'italiano, *forma mentis*: forma della mente, cioè struttura mentale, modo proprio di intendere e considerare la realtà. Infine, *Animus-animi*, che forse sintetizza *cor* e *mens* insieme come parti di un unico essere, corrisponde al principio pensante opposto al corpo, è la sede dei pensieri, delle intenzioni, dei desideri e dei sentimenti. Il greco riassume in un unico termine tutte le parole latine sopra elencate: ovvero, nell'affascinante concetto di **θυμός**, che a partire dal significato basilare di 'respiro' indica l'anima ma anche l'indole, l'impulso interno a ogni uomo. Grande uso del termine **θυμός** è presente nei poemi omerici, specialmente nell'*Iliade*, dove il termine è inteso sia con il significato di coraggio, forza d'animo di eroi epici come Achille o Ettore, sia come movimento, agitazione, o meglio come energia vitale che abbandona il corpo nel momento della morte, come accade a molti eroi defunti in gloriose battaglie o duelli, ad esempio Patroclo, Ettore.

Chiara Perfetti, I Liceo Classico

Se guardiamo al resto della mitologia greca, indicando un'associazione fisica con il respiro e con il sangue, **θυμός** esprime anche il desiderio umano di riconoscimento e l'impeto, ma soprattutto il coraggio e la passione. Nel mito di Bellerofonte, il re della Licia, Iobate, era tormentato dalla presenza di Chimera, un mostro che sputava fuoco dalle enormi fauci, aveva una testa di leone e una di capra e, sulla coda, un serpente velenoso. Nessuno aveva il coraggio di affrontarla, ma un giorno giunse alla corte del re il giovane principe Bellerofonte, venuto da Corinto per sconfiggere la creatura mostruosa. Protetto da Atena, che gli regala il destriero



alato Pegaso, riesce nella coraggiosa impresa di sconfiggere Chimera. Risulta quindi, come le fonti mitografiche attestano, un esempio di coraggio e di desiderio di riconoscimento, θυμός.

Edoardo Corda, Irene Ruggiero, III Media A

...Sapientia

Il termine greco **σοφία** significa abilità, intelligenza, sapienza, conoscenza teorica o speculativa, mentre con accezione negativa anche scaltrezza. Il termine σοφία è collegato alla dea Atena, dea della sapienza, delle arti e della guerra: è molto intelligente e saggia, sostiene che il sapere sia alla base di tutto e perciò ammira molto la razza umana di cui spesso si fa protettrice; è la dea della guerra ma non dello sterminio sanguinoso: a differenza di Ares, proprio perché dea dell'intelletto, le sue battaglie sono governate da strategia, astuzia e prudenza. La σοφία, poi, è al centro del pensiero filosofico dei Sofisti, intellettuali considerati maestri di virtù che insegnavano dietro compenso. Argomento centrale del loro insegnamento è la retorica, l'arte del discorso che persuade con le parole: insegnano come raggiungere la σοφία, quella sapienza per dibattere la propria opinione in politica o altri ambiti.

La parola greca **σωφροσύνη** significa buon senso, saggezza, prudenza, temperanza, moderazione, senso della misura e dell'equilibrio. La σωφροσύνη è saggezza derivata dall'autocontrollo; in molti miti greci uomini sapienti, dotati quindi di σοφία, mancano però di σωφροσύνη: dalla loro imprudenza scaturiscono punizioni terribili, come nel caso di Prometeo e Ippolito. Prometeo 'colui che riflette prima' è un Titano amico degli uomini, astuto e intelligente, ma proprio a causa del suo grande favore verso gli uomini in alcune situazioni mancherà di σωφροσύνη. Entrerà nell'Olimpo e ruberà dal carro del Sole il fuoco restituendo luce e calore agli uomini e per punizione verrà incatenato ad una rupe, dove ogni giorno un'aquila gli mangerà il fegato che, in quanto immortale, gli ricrescerà sempre. Invece, Ippolito, figlio del re Teseo, troppo orgoglioso della sua castità, decide di rimanere vergine per sempre e si dedica esclusivamente al culto di Artemide, dea del pudore. Afrodite, offesa, decide di punirlo facendo innamorare di Ippolito Fedra, la sua matrigna, che dopo il rifiuto del giovane si toglierà la vita, accusandolo in un biglietto di aver abusato di lei. Il padre, Teseo, esilia il figlio: poi, informato dell'inganno da Artemide, perdona Ippolito in punto di morte.

I termini latini **sapientia** e **prudencia**, che significano senno, sapienza, saggezza, buon senso, prudenza, previdenza, filosofia, sono sintetizzati semanticamente nella parola greca sopra detta, σωφροσύνη. Chi è dotato di **sapientia** e **prudencia** è irraggiungibile dal male, dall'ingiustizia e dall'offesa. Infatti l'uomo che possiede la saggezza non può essere oltraggiato perché ha dentro di sé tutto ciò che lo rende esente da ogni danno. Al contrario, i termini **doctrina** ed **eruditio** significano educazione, cultura, istruzione, dottrina, insegnamento. Differentemente da **prudencia** e **sapientia**, questi corrispondono al termine greco σοφία: indicano la sapienza di una persona che, notate bene, non corrisponde esattamente alla saggezza. **Doctrina** ed **eruditio** vengono utilizzati per indicare in maniera specifica gli insegnamenti, soprattutto scolastici, che si ricevono per raggiungere la cultura.

Alessandro Ilari, I Liceo Classico



Molti esempi di *sapientia* e quindi di *σοφροσύνη* si ritrovano nei poemi omerici, ad esempio nel primo libro dell'*Iliade*, incentrato sull'ira di Achille. Si narra del dibattito tra Achille ed Agamennone: quest'ultimo avrebbe dovuto restituire Criseide al padre, il sacerdote di Apollo, però, rifiutandosi, scatenò l'ira di Febo Apollo, il quale diffuse un morbo mortale tra gli Achei. Agamennone, allora, accettò di liberare Criseide, ma in cambio si sarebbe impadronito di Briseide, la schiava di Achille. Quest'ultimo, irato da tali parole, sta per sguainare la spada, quando però compare a lui solo Atena, che lo convince a riporre la spada. Achille, in questo episodio omerico, dimostra la prudenza e il buon senso nell'affidarsi alle parole della dea ("Conviene rispettare il vostro ordine, dea, anche se l'animo è pieno d'ira; è la cosa migliore; se uno obbedisce agli dèi, allora essi lo ascoltano").

Edoardo Corda, Irene Ruggiero, III Media A

English is a Germanic Indo-European language that has undergone profound changes over the centuries, both in pronunciation and in writing.

There have been major changes in ancient, medieval, and modern English in the structure and in the sound of the language itself. This constant evolution has resulted in a particularly simplified structure that has facilitated the assimilation of a large number of foreign words.

I would like to focus on two very beautiful words: **Wisdom** and **Heart**.

The word "**wisdom**" comes from two Old English words "**wis**", and "**dom**". In Old English "Wisdom" means "Knowledge, learning, experience", from "wis" which means "see".

So the word "wis" has a variety of meanings, it can describe someone experienced or cunning. The word "wis" may be related to the Latin word "**visionem**" because a wise person is someone that has a vision. "Dom" is another word that comes from Old English, relates to making good decisions or judgments. A person that has this quality is likely to be respected and consulted by others as an authority in practical matters. Wisdom is not the same thing as knowledge, is something deeper: I mean especially spiritual wisdom which is not just about knowing what is good for each one of us, and trying to apply that knowledge into our everyday life. When we do, we know that we are truly wise. The word "**Heart**" comes from the Anglo-Saxon (Old English) word for heart, **herte**. Basic body words used in everyday English do not have Latin or Greek roots. Heart is linked to emotions. For example, the word "Cordial" is "showing heartfelt friendliness", and this term derived from "**Cor**", the Latin word for heart. The heart is not just a muscle, but a heart receives and expresses every jolt of our body, emotions are the fuel of life, so the heart, which is the engine of our body, needs "clean" fuel, which is positive: serenity, joy, empathy, love, and non-toxic emotions: anger, hostility, envy, and hatred. The general idea of wisdom that emerges from the Greek philosophers is that of practical knowledge and an ability to determine what is good and what is bad. For philosophers, wisdom is even more valuable than philosophy itself, because it teaches us that there can be no happy life if it is not also wise, beautiful, and just. There is no wise, beautiful, and just life that is not also happy.



SCRITTURA CREATIVA

FREDERICH STEINER

Gianmarco Ciampoli, I Liceo Scientifico

Riccardo Palmioli, I Liceo Scientifico

Era l'alba di una nuova mattina nel terzo cerchio di Kandesdale e per Frederich Steiner era la giornata più bella della sua vita: era il giorno in cui il Guardiano assegnava i compiti che sarebbero stati svolti nella loro vita.

Lui era il numero 1443; si diresse verso il grande palazzo dove tutta la popolazione dal cerchio più esterno a quello più interno si riuniva per questo giorno. Una volta arrivato, si mise di fianco ad alcuni suoi coetanei per la cerimonia. Fu uno spettacolo stupendo: il tutto iniziò con il discorso della Grande Commissione capeggiata dal Guardiano che spiegava perché da millenni la loro popolazione avesse queste tradizioni. Tuttavia, Frederich non li ascoltò: era troppo emozionato.

Ebbe inizio la premiazione e per primo venne chiamato Carl "il Tonto" Miguel; gli venne assegnato il compito di "Eliminatore", mansione adatta ai cervelli di gallina: consisteva nel "mandare in vacanza" coloro che disobbedivano alle regole della convivenza civica.

Dopo di lui fu il turno di Cherry Bimot, un vero schianto; a lei venne affidato il compito di "Produttrice", mansione di estrema importanza dal momento che sarebbe stata una madre feconda e portatrice di ottimi geni. Uno dopo l'altro, vennero chiamati tutti gli adolescenti lì presenti fino al 1442; toccava a Frederich. il ragazzo si sfregò le mani con trepidazione e si passò la lingua sulle labbra che per l'emozione si erano seccate... ma la Grande Commissione lo saltò e passò al 1444.

Perché? E se la Grande Commissione si fosse sbagliata?

Tuttavia, si arrivò comunque alla fine dell'assegnazione. Al termine della cerimonia il Guardiano si alzò dal suo seggio e, con uno sguardo di sprezzante noncuranza, squadrò tutti gli adolescenti prima di cominciare a parlare: «Pensate forse che sia stato commesso un errore? La Grande Commissione non sbaglia mai. Frederich Steiner è stato scelto come "Conservatore", il ruolo più ricercato di Kandesdale. Consiste nell'apprendere tutte le conoscenze umane che gli saranno insegnate da me, l'unico che può tramandare la sapienza».

La folla esplose in un fortissimo boato di giubilo: tutti i cittadini festeggiarono il giovane erede del Guardiano che, una volta arrivato al termine del suo percorso di apprendimento, avrebbe preso il suo posto di detentore del Sapere e di capo della Grande Commissione. Frederich era stordito; l'emozione accumulata fino a quel momento lo aveva lasciato attonito. Un fortissimo capogiro lo prese, mentre i ragazzi che si



accalcavano intorno a lui lo sollevavano per rendergli i giusti onori. La sua vista si annebbiò e tutto prese a vorticare sempre più velocemente; fino a svegliarlo.

Era stato solo un sogno. Frederich si risvegliò madido di sudore nella sua stanza, nel buio più totale e circondato dal mobilio elegante tipico delle suite della sede dei membri della Grande Commissione.

Per l'ennesima volta aveva sognato gli eventi di undici mesi prima, quegli avvenimenti che avevano segnato l'inizio di un incubo: è vero, era stato scelto dal Guardiano come suo successore, ma il periodo di addestramento e di formazione che aveva trascorso lo avevano segnato. Aveva scoperto segreti orribili, storie di libertà represses e di istituzioni che erano nate per indottrinare giovani menti con lo scopo di farle ragionare all'unisono. Aveva scoperto di come fosse pericoloso sviluppare un proprio pensiero critico, di come ogni tentativo di far luce su verità scomode ai pezzi grossi della città venisse fatto morire ancor prima di diventare un problema. Aveva scoperto che cosa voleva dire "mandare in vacanza" coloro che non si attenevano alle norme del vivere civico.

Quella mattina notte, però, tutto sarebbe cambiato; Frederich Steiner, il successore del Guardiano, non avrebbe preso parte a quel terribile gioco di oppressione. Sarebbe fuggito, o sarebbe morto nel tentativo.

Era il 17 maggio del 2037 quando quel giovane ragazzo si calò dal muro del palazzo del Grande Consiglio con una corda di vecchi stracci da cucina nel momento del controllo delle guardie per il coprifuoco e, appena posati i piedi a terra, si allontanò correndo da quella che, fino a poco tempo prima, pensava fosse la più bella delle case.

Tuttavia, la sua fuga non sarebbe stata facile: dei piccoli droni di sorveglianza, che pattugliavano in volo il perimetro del palazzo, lo individuarono e cominciarono a sparare. Frederich venne preso dal panico ed accelerò la sua già disperata corsa nel tentativo di seminare quei piccoli aggeggi infernali. Con i droni ancora alle calcagna, il giovane si avvicinò alla balaustra di uno dei tanti belvedere di Kandesdale; i droni lo circondarono e con i loro puntatori luminosi, presero la mira sul ragazzo preparandosi a fare fuoco per stroncare quello stupido tentativo di fuga; ma Frederich saltò nel vuoto, pregando che sotto di lui ci sarebbe stato qualcosa ad attutire la caduta.

Quando la polizia andò a perlustrare il sito, non trovarono nessuna traccia del giovane, a parte una scarpa elegante di misura 41 con inciso il simbolo del Grande Consiglio. Si decise, allora, di insabbiare l'accaduto e di non divulgarlo fra i cittadini per evitare che Frederich diventasse un martire.

Ma anche in questo caso qualcosa non andò secondo i piani. Oggi, 17 maggio 2087, a cinquant'anni esatti dalla scomparsa di quel coraggioso difensore della libertà, io sono entrato a Kandesdale conoscendo ogni dettaglio su quella tragica notte. Vi dirò di più, so con esattezza tutto quello che Frederich Steiner aveva appreso nel corso del suo apprendistato e sono qui per diffonderlo e causare la fine del Grande Consiglio e del Guardiano. Dopo tutto che ci vorrà mai? Sono pur sempre sopravvissuto a droni assassini e a cadute potenzialmente letali...



La nostra voce

La rubrica ComuniCanti anche in questo nuovo numero di Koiné si occupa di dar voce agli studenti del nostro Istituto e il termine ‘voce’ è da prendere alla lettera: la novità di questo bimestre è infatti che la rubrica ComuniCanti contribuisce a raccontare gli studenti dell’Istituto Cristo Re tramite video-interviste, di cui sotto è possibile trovare i link e le brevi didascalie che ne sintetizzano il contenuto. Le tematiche scelte in collaborazione con i docenti sono le seguenti: future prospettive di lavoro dopo la conclusione del liceo, per cui gli intervistati sono stati gli studenti del triennio e gli intervistatori gli studenti del biennio; le figure femminili che hanno contribuito con le loro invenzioni e scoperte a scrivere la storia culturale del mondo; e, infine, la filosofia, l’amore per il sapere, disciplina che viene studiata a partire dal triennio ma che affascina già gli studenti più giovani. Le tematiche sono state selezionate anche in base ad alcune ricorrenze importanti come la giornata della filosofia dello scorso 18/11/2021 e quella contro la violenza sulle donne dello scorso 25/11/2021.

Video-intervista G. Marcocchia - D. Guarnaccia

1. Nella seguente video-intervista, in cui una studentessa del biennio, Giulia Marcocchia, intervista una del triennio, Diletta Guarnaccia, si discute di Scuola oltre la scuola, in particolare delle proprie aspirazioni, delle future prospettive di lavoro dopo la conclusione del liceo e della possibilità di continuare a studiare in un paese straniero, ponendo l’accento sull’importanza dell’internalizzazione dei propri studi.

<https://drive.google.com/file/d/1IBGkqcwwcwmx0R1Ej3tvJyOkydQzhkK3/view?usp=drivesdk>

Video-intervista di L. Donato – R. Marchianò e G. Doubravsky – L. Donato

Nelle seguenti video-interviste, in cui prima uno studente del biennio appassionato di filosofia, Lorenzo Donato, intervista uno del triennio, Riccardo Marchianò, poi lo stesso Lorenzo Donato del biennio viene intervistato da un altro studente della stessa classe, Gabriel Doubravsky, si discute



sull'importanza della filosofia, l'amore per il sapere, come disciplina umanistica e sulla sua utilità nel ragionamento, nella riflessione, nel dialogo con i filosofi stessi che vengono studiati a lezione. La filosofia è esercizio continuo dell'attività di pensiero: sentiamo la testimonianza dei nostri studenti sul loro confronto con la filosofia.

Link 1

https://drive.google.com/file/d/1Ic22Yfl7QHoxiii3gTihslqQP_i-q21/view?usp=drivesdk

Link 2

<https://drive.google.com/file/d/1Icf6t0v6NKiKSzEiM3XJWHsQwy48-fQw/view?usp=drivesdk>

Video-intervista di G. Doubravsky- S. Balboni

Nella seguente video-intervista, in cui uno studente del biennio, Gabriel Doubravsky, intervista una studentessa dell'ultimo anno, Sofia Balboni, si discute sull'importanza delle figure femminili nella nostra storia, con particolare attenzione alle ricorrenze del mese di novembre, il 25/11, giornata mondiale contro la violenza sulle donne e il Pink Tuesday, celebrato durante la settimana del Cristo Re, dedicato alle donne che hanno lasciato un segno nella nostra storia culturale. Nell'intervista il dialogo si sofferma in particolare sulla questione afghana e sulla condizione delle donne e, inoltre, sul successo raggiunto da alcune donne della società contemporanea in vari ambiti.

https://drive.google.com/file/d/1I_z0pIQ79_uxg04NrhaO_2B4CqucZYJp/view?usp=drivesdk



Redazione

Caporedattori: prof.ssa Maria Lucia Cucciniello, prof. Lorenzo Lucarini, prof.ssa Silvia Onori.

Redattori: Alessandro Iaboni (I Liceo Classico), Jack Mona (I Liceo Scientifico) Gabriel Andrea Maria Doubravsky (II Liceo Classico), Viola Lucarelli (II Liceo Scientifico), Alice Treggiari (III Liceo Classico), Giulio Silvestre (III Liceo Scientifico), Emanuele Lo Storto (IV Liceo Classico), Luigi Mariani (IV Liceo Scientifico), Giada Garofano (V Liceo Classico), Jacopo Rossetti (V Liceo Scientifico), Diletta Guarnaccia (V Liceo Linguistico).

Layout e impaginazione

prof. Lorenzo Lucarini.

Coordinamento degli articoli

Si ringraziano i seguenti docenti per la collaborazione nel coordinamento degli articoli citati:

prof.ssa Maria Lucia Cucciniello (*Cambridge Primary, an English initiation for your children; CronicaVerba*);

prof.ssa Antje Ehrhardt (*Dante Alighieri, trovata la prima traduzione in cinese della Divina Commedia*);

prof. Lorenzo Lucarini (*Frederich Steiner; Temporale; Recensione del film Agorà; Il tradere dei nonni*);

prof.ssa Silvia Onori (*CronicaVerba; ComuniCanti; Diario della Settimana del Cristo Re*).

